LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA DELLO SPORT

Risultati inattesi nel campionato di foot-ball

La lotta è proseguita accanitissima nella terza giornata di campionato. A dimostrazione del valore identico di tutti i contendenti, va citato che anche questa domenica su dodici matches disputati, ben nove terminarono pari o collo scarto d'un punto. I soli tre risultati a marcatura forte, sono tre disastri per tre squadre di provincia piemontesi: l'Alessandria, il Novara ed il Casale. In realtà delle squadre piemontesi, la sola a vincere fu ieri il Torino. Inspiegabile la sconfitta alessandrina nella misura dei goals subiti. Alessandria, Bologna e Hellas subirono ieri la loro prima sconfitta in campionato.

Ecco la classifica presente: *Girone A*: 1.o Padova punti 6; 2.o Genoa punti 5; 3.i a pari merito, Brescia, Internazionale, Livorno, Modena con punti 4; 4.o Alessandria punti 3; 5.i a pari merito Casale, Juventus con punti 2; 6.i a pari merito Sampierdarena, Novara, Virtus con punti 0.

Girone B: 1.o Torino punti 5; 2.i a pari merito Pisa, Legnano, Spezia con punti 4; 3.i a pari merito Bologna, Hellas, Milan, Doria con punti 3; 4.i a pari merito Vercelli, Cremonese, Novese con punti 2; 5.o Spal punti 1.

Girone A

Brescia batte Juventus (1-0)

Il Brescia F. C. si è presentato a Torino con una squadra che presenta una fisionomia totalmente differente da quella delle scorse stagioni. Abbandonate del tutto le importazioni e gli innesti dal di fuori, messi in lista di trasferimento i giuocatori non locali, la squadra è ora composta esclusivamente di elementi bresciani, e quel che più conta, in gran parte di giovanissime reclute. Di anziani non sono rimasti che il portiere Trivellini ed il terzino sinistro Vielmi: tutto il rimanente è materiale all'inizio di carriera. E' indubbiamente una mossa coraggiosa, quella dei dirigenti bresciani, che sta dando fin d'ora migliori risultati del miscuglio eterogeneo del passato. Ma sia il risultato immediato o no, esso non può mancare, e la mossa è simpatica e pratica, perchè mira a dare alla società una squadra di marca propria. I Clubs hanno la vita più lunga di una stagione e l'Italia calcistica ha impellente bisogno di un miglioramento di produzione. Vero è che chi riesce a dar vita ad un'opera duratura per una società per ragioni diverse non sempre arriva ad averne le soddisfazioni. Ma questo è un altro ordine d'idee.

Il Brescia moderno rispondendo alle sane direttive morali di cui sopra si è cattivate ieri subito le simpatie del pubblico. I bresciani giuocano con un tale slancio ed una così bella vivacità che la prima impressione che essi lasciano non può mancare di esser buona. Per il momento la squadra non è ancora che ai suoi primi passi, e ieri essa non giuocò che un tempo solo; ma in questo tempo fu convincente ed il giuoco suo ebbe per basi dei buoni principi tecnici. C'era in quei giuocatorini che davano l'idea d'una squadra «boys» uno studio di costringere la palla a terra, un modo di fermarla, un sistema di avanzare effettuando un passaggio appena battuto un avversario che conta fra le più pratiche leggi tecniche del giuoco. Nel secondo tempo l'unità si accasciò, come se avesse speso ogni sua forza aggressiva, e si ridusse a difendersi a denti stretti, ma, ripeto, il cammino che farà questa giovanissima squadra merita di essere seguito con attenzione ed interesse.

La Juventus non fu ieri all'altezza degli altri matches della presente stagione. Non lo fu in nessun momento, nè quando tentò di arginare le agili avanzate bresciane nel primo tempo, nè quando schiacciò l'avversario col suo predominio nella ripresa. Dopo un quarto d'ora di giuoco, la squadra si mostrava priva di ordine, quasi scombussolata di trovarsi di fronte, sotto le spoglie di giovincelli, dei giuocatori così decisi e precisi. Nel secondo tempo l'ostinata e fortunata difesa bresciana parve smontare del tutto l'attacco juventino, che abbandonò le combinazioni e si diede ai tentativi individuali. I cambiamenti a cui la formazione sottostava ogni tanto finirono per demolire completamente la coesione. Giriodi giuocò come centro avanti, centro half ed estrema sinistra, e centro avanti. Una squadra deve avere una sua consistenza e resistenza nervosa che le permetta di sopportare uno smacco senza scompaginarsi, ed i cambiamenti di posizione, hanno in generale minor efficacia di una vigorosa reazione, di una tenace scalata al successo tentata nella identica formazione in cui si subì il rovescio. Non era certo un goal al passivo da parte del Brescia che doveva suggerire tanti cambiamenti ad una squadra della forza della Juventus di quest'anno.

Il match ebbe due tempi in aperto contrasto di giuoco. Il primo, con lieve predominio bresciano, fu bello ed interessante. Il secondo con schiacciante superiorità torinese, fu una ripetizione dell'incontro Torino-Pisa di domenica scorsa.

Le due squadre si presentarono così formate:

Brescia: Trivellini; Pasolini e Vielmi; Frisoni, Pederzoli e Bertani; Ratti, Bonardi, Zuccoli e Furia.

Juventus: Combi; Gianfardoni e Bruna; Albera, Monticone e Bigatto; Grabbi, Munerati, Giriodi, Ferrero e Audisio.

La Juventus attaccava per la prima, ed il primo dei due portieri ad esser chiamato all'opera era il bresciano. Trivellini parava male il primo tiro. Nel corso della partita egli doveva commettere ancora due o tre altri errori. Poco per volta però i bresciani si riprendevano, riuscivano ad equilibrare il giuoco, e quindi ad attaccare. Era la mezz'ala destra che richiamava l'attenzione col suo fine e semplice palleggio, era l'half destro che prendeva l'occhio colla sua bella decisione di ragazzo che non conosce la «paura» perchè forse non conosce ancora le contusioni e le ferite, era tutta la squadra che piaceva. I bresciani lavorarono tutti fermando la palla, attirando un avversario e passando immediatamente, senza spirito individualistico. Era buon foot-ball il loro. Dopo mezz'ora di azioni l'ala destra centrava un bel pallone, Combi usciva, e rimettendo col pugno aveva la disgrazia di incontrare la testa d'un avversario: la palla rimbalzava in goal. Lo violenta reazione juventina avrebbe dovuto subito portare al pareggio. Ma due «pali» consecutivi s'incaricavan di lasciare il risultato inalterato.

Alla ripresa, i bresciani cedevano di schianto e non facevano più che difendersi. Non era la difesa rude e chiusa dei pisani di una settimana prima, era una difesa più basata sullo slancio e sulla decisione; ma essa fu ugualmente fortunata. Gambe, teste, schiene, tiri laterali od alti, tutto impedì il goal del pareggio, principalmente però il fatto che l'attacco torinese non aveva più che operazioni menomamente individuali. Tutta la ripresa durò l'assedio al goal di Trivellini, ed il goal del pareggio che pareva ad ogni istante imminente, non venne. Così la Juventus che per azioni di giuoco non avrebbe mai dovuto perdere, lasciò sul campo i due punti.

E' la seconda volta in otto giorni, che una squadra chiudendosi ad un certo punto in una difesa decisa ed energica riesce ad aver ragione d'un attacco organico e forte. E' un aspetto particolare, della grande questione tecnica dell'attaccare e difendere, del costruire e distruggere, che affiora con questi successi di chi ad un certo punto rinuncia a giuocare per limitarsi ad impedir di giuocare, ed è nello stesso tempo la mancanza d'iniziativa e di risorse degli attacchi nostri contro le armi più forti ma più elementari che viene ad emergere.

Vittorio Pozzo

Internazionale batte Virtus (1-0)

Bologna, 22, mattino.

Dopo un primo tempo chiusosi zero a zero e in cui le due squadre dimostrarono di equivalersi, nella ripresa l'Internazionale segnava l'unico goal della giornata. Al 26.o minuto Cevenini III, raccogliendo un pallone di testa lo proiettava nella rete. Un risultato nullo avrebbe meglio rispecchiato il valore delle due squadre in campo.

Livorno-Sampierdarenese (1 a 0)

Sampierdarena, 22, mattino.

La squadra rosso-nera, ritornata nel terzo incontro sul proprio campo a ranghi completi, è stata nuovamente battuta dagli amaranto livornesi per un goal a zero. Gli uomini di Garzino, per quanto abbiano disputata questa prova con forte animo e rinnovato ardore per tentare l'inizio della loro marcia ascensionale, hanno dovuto cedere allo slancio incontenibile ed alla solida bravura degli avversari che hanno superato il duro cimento onorevolmente. Il merito principale spetta innanzi tutto alla difesa che ha avuto in Nicolai e Vincenti due preziosi elementi che specialmente nella ripresa, allorchè i rosso-neri erano lanciati rabbiosamente alla riscossa mantenendo quasi senza seri contrasti il dominio dell'attacco, sono riusciti a mantenere inviolata la loro rete tenacemente asserragliata da ogni parte. Anche i forvards livornesi hanno svolto il loro gioco con intuito, prontezza e decisione, scendendo a folate rapide ed impetuose e riuscendo più d'una volta a travolgere la difesa avversaria. Il loro punto fu segnato precisamente in una di queste fortunate azioni per merito dell'ala sinistra Anichini con un potente traversone. La Sampierdarenese in compenso ha deluso: le sue linee non hanno saputo svolgere un gioco organico e redditizio: sovente i loro uomini si sbandavano disordinati aprendo varchi pericolosi all'incalzare fulmineo dei forvards livornesi. E' doveroso però aggiungere che la squadra rosso-nera è stata assai sfortunata: più di una azione condotta dall'irruente Bergamino II che guidava l'attacco, è stato severamente provato dalla sorte avversa, sì che il pronostico, basato dall'inizio, è stato letteralmente capovolto, lasciando più che mai delusa e scorata la folla degli appassionati per l'ingiusto risultato. I primi ad attaccare al fischio dell'arbitro, sono i rosso-neri e tre o quattro tiri ben diretti da Bergamino e Mura mettono a dura prova l'abilità della difesa avversaria: il goal sospirato sembra imminente, ma la sorte decide altrimenti. Al 25' abbiamo la fase risolutiva della partita: Anichini da una ventina di metri supera il suo avversario e spara fulmineo in goal fra il tripudio della minuscola colonia livornese esultante. Il gioco ora si appesantisce e più di un giocatore ne subisce le conseguenze: la fisionomia del gioco peraltro resta immutata. Nella ripresa i Sampierdarenesi sferrano attacchi poderosi ed insistenti: lanciati dal fervido incoraggiamento dei loro supporters, i rosso-neri non si concedono soste per tentare almeno il pareggio: assistiamo quindi ad una lotta quanto mai emozionante: gli amaranto tutti stretti in difesa difendono a denti stretti il vantaggio conquistato e per quanto sopraffatti incessantemente riescono a tener testa alla furiosa offensiva avversaria. Al 42' sembra che il desiato pareggio sia raggiunto, ma l'arbitro, a placare gli entusiasmi risollevati, giunge col suo responso annullando il punto per carica irregolare al portiere! Ormai le sorti sono decise: il Livorno è vincente per un goal a zero. Il pubblico sfolla desolato per il nuovo disappunto. Arbitro Panseri di Milano.

Le squadre: *Livorno*: Nicolai; Bandini, Vincenti; Nuperi, Nigiotti, Paolini; Scazzola, Magnozzi, Pitto, Silvestri, Anichini.
Sampierdarenese: Garzino I; De Nardo, Righetti; Boldrini, Garzino II, Masone; Metuose e riuscendo più d'una volta a travol-

Genoa batte Novara (4 a 0)

Genova, 21, mattino.

La netta, evidente, superiorità genoana concretata con uno scarto di punti forse troppo largo, (Soffientini ha due punti sulla coscienza), non è riuscita a rendere appassionante l'incontro fra azzurri e rosso-bleu.

Già al 17', dopo che il Novara aveva subito un calcio d'angolo, Moruzzi portando a compimento un'azione abbozzata da Catto segna il primo punto. Al 21' è ancora Moruzzi che calcia in porta. Soffientini si lascia sfuggire il pallone e nell'assillo di liberare lo calcia in porta. Poco dopo il Genoa favorisce di un calcio di punizione, tirato da Bellini, il pallone colpisce violentemente alla testa Patti che è costretto a lasciare il campo. Rientrerà al 15' della ripresa. E' ancora in seguito ad una deficente parata di Soffientini che Catto può segnare il terzo punto. Migliore che il primo tempo è apparsa la ripresa; i novaresi resistono bene all'incalzante offensiva genoana e Degara si distingue. Soffientini nell'azione susseguente un calcio d'angolo opera tre riuscitissime parate a terra. L'ultimo punto è segnato da Catto che ha ricevuto un preciso passaggio di Santamaria.

Il Genoa, privo di Neri e Sardi, ha avuto due efficaci sostituti, in Bellini e Mariani, dimostrando di potere mettere in campo in ogni occasione una squadra omogenea e potente.

Genoa: Deprà, De Vecchi, Bellini, Leale, Burlando, Barbieri, Mariani, Moruzzi, Catto, Santamaria, Bergamino.
Novara: Soffientini, Patti, Balossini, Pestarini, Degara, Milano, Carrera, Meneghetti, Rossi, Locarni, Marrucco.

Modena batte Alessandria (5-1)

Modena, 22, mattino.

La superiorità dei concittadini è stata evidentissima tantochè essi poterono dominare quasi continuamente per tutta la partita i forti avversari. La vittoria toccò ai giallo-bleu che segnarono ben 5 goals contro uno dei grigi alessandrini.

Padova batte Casale (3-0)

Padova, 22, mattino.

Il Padova ha battuto il Casale 3 a 0. Il primo punto è stato segnato all'inizio, al 6.o minuto, da Melchior. Gli altri due punti sono stati segnati verso la fine della ripresa e precisamente al 39.o ed al 40.o minuto, sempre da Melchior.

Girone B

Milan batte Bologna (1-0)

Milano, 22, mattino.

La partita odierna, svoltasi su un terreno sdrucciolevole per la pioggia caduta nella nottata, ha riconfermato quanto siano fallaci i pronostici in fatto di foot-ball.

Il Milan era, prima del match dato nettamente perdente: il Bologna invece, sul campo, non ha fatto o, meglio, non è riuscito a far nulla per meritare il successo. E ciò che deve maggiormente stupire è che i rosso-neri hanno giuocato per ben settanta minuti con soli 9 uomini.

Al 6' Santagostino si è fatto espellere per una azione scorretta; al 19' De Franceschi ha dovuto lasciar i compagni per una distorsione. Sino ad allora si erano svolte azioni elettrizzanti con leggera prevalenza dei Milan.

Al 20', ridotto a soli nove uomini, il Milan raddoppiò di energia. I bolognesi furono incapaci di reagire alla focosa volontà dei nove rosso-neri; il loro giuoco tecnico e compassato, non approdò mai a nulla.

La cronaca dice che il Milan prevalse all'attacco nel primo tempo e ripiegò sensibilmente nel secondo, tenendosi sempre su una accorta difesa: Bronzini e Soldati, posero sovente con astuzia di attaccanti avversari in posizione di fuori giuoco.

Individualmente del Milan piacquero tutti, senza alcuna distinzione. Del Bologna nessuno è apparso al disopra della mediocrità; nessuno, tra gli spettatori avrebbe creduto di trovarsi di fronte la tanto celebrata compagine del dott. Felsner. Il goal venne segnato da Savelli, con un colpo di testa, su cross di Papa al 31' della ripresa.

Arbitro Rangone di Alessandria.

Spal e Doria (1-1)

Ferrara, 22 mattino.

Gara disputatissima. I doriani segnarono per primi nel primo tempo. I ferraresi non riuscirono a pareggiare che verso il 40.o minuto della ripresa.

Pisa batte Pro-Vercelli (1-0)

Pisa, 22, mattino.

Lotta serrata e vivace per tutti i due tempi; tale è la caratteristica dell'odierna contesa, nella quale tutti gli uomini hanno dato le migliori loro energie. La vittoria strappata dai nero azzurri nel secondo tempo ed accolta da unanimi applausi e da delirante entusiasmo da tutto il pubblico, non menoma — occorre dirlo subito — il valore e l'efficenza della squadra vercellese che ha mostrato di possedere un complesso organico e massiccio di grande valore. Scesi in campo con 10 uomini per l'assenza di Zanella, i vercellesi hanno opposto alla vivacità avversaria una solida barriera di terza linea. La linea attaccante ha svolto un giuoco preciso nel quale hanno rifulso Ardizzone e Mattuteia. La squadra nero-azzurra che all'inizio del primo tempo è apparsa indecisa si è poi rianimata ed ha concluso con alcuni bei tiri che però non hanno avuto fortuna. Abbiamo riscontrato un sensibile miglioramento nella squadra di Tornabuoni.

Il primo tempo si è iniziato alle 14,40 sotto l'arbitraggio di Dani di Genova. I vercellesi portano subito l'attacco sotto la rete pisana. Favati del Pisa si impossessa del pallone e tenta una discesa, ma Corna 4.o interviene e di nuovo porta il giuoco sotto l'area nero azzurra che è sottoposta a continuo pericolo. Lo svolgimento di questa fase interessa vivamente il pubblico. Sono le 15,10 quando i pisani ottengono il primo corner che, tirato da Sbrana, non ha esito.

Nel secondo tempo si nota un maggiore accanimento, tanto che l'arbitro deve intervenire più volte per frenare le azioni un po' pesanti del giuoco. Sono i vercellesi che con un giuoco raso a terra riescono a portare più frequentemente minacce sotto la porta pisana. Finalmente alle 16,15 Sbrana, raccolto un pallone di Favati, riesce a segnare l'unico goal della giornata fra grande entusiasmo. Il giuoco si appesantisce e diventa movimentato, tanto che l'arbitro deve intervenire sovente. Dobbiamo notare in quest'ultima fase la superiorità del Vercelli, che dimostra di possedere una grande compattezza di squadra. La partita continua senza altre caratteristiche sinchè il fischio dell'arbitro segna la fine della disputatissima partita.

Torino batte Hellas (2-1)

Verona, 22, mattino.

Il campo di Borgo Venezia era ieri affollatissimo in occasione del match Hellas-Torino. Numerosi i torinesi sul campo. La partita ebbe inizio alle 14,30 sotto la direzione di Sanguineti di Genova. Giuoco immediatamente deciso e vigoroso. Al ventesimo minuto i veronesi segnano su calcio di rigore tirato da Morandi; Giaccone non riesce a parare. Durante il rimanente del primo tempo lieve superiorità elladina. Due «corners», uno per parte, in questo periodo.

Alla ripresa l'Hellas attacca nuovamente con foga, ma il Torino prende il comando del giuoco e conduce attacchi su attacchi al goal veronese. Il portiere Rossetti deve parare numerosi tiri e si disimpegna molto bene dal suo duro lavoro: Rossetti para fra altro anche un calcio di rigore di Schoenfeld. Al 25.o minuto soltanto i torinesi riescono a segnare il pareggio per opera di Martin III, ed il punto della vittoria non giunge che a quattro minuti dal termine su tiro di Schoenfeld su parata imperfetta di Rossetti.

Spezia batte Novese (1-0)

Novi Ligure, 21 mattino.

La gara di campionato, che metteva di fronte la squadra dello Spezia alla Novese, si è chiusa con la vittoria della prima. Le due squadre sono scese in campo in questa formazione:

Novese: Sadino, Gherso, Vercelli, Olivazzo, Gambarotta, Bonatto, Grillo, Gabba, Mandosso, Taverna, Roveda.

Spezia: Latella, Maggioni, Tognotti, Rossetti I, Viola, Codenna, Rosai, Rossetti II, Galotti, Frateschi, Amadesi.

Arbitro Trezzi di Milano. Il primo tempo ha veduto una prevalenza dei concittadini, i quali hanno replicatamente bersagliato la rete di Latella con tiri infruttuosi. Al 27.o, per fallo di Gherso e per intempestiva uscita del portiere novese, lo spezzino Galotti ha potuto segnare il punto della vittoria.

Nella ripresa i giocatori si abbandonarono ad un giuoco piuttosto caotico, nel quale per altro rifulse la miglior tecnica e il più armonico giuoco d'assieme degli spezzini.

Legnano batte Cremona (1-0)

Cremona, 22, mattino.

Sul campo dei grigio-rossi il Legnano ha colto ieri un'inaspettata vittoria che lo avvantaggia notevolmente nella classifica. L'andamento del giuoco non fu infatti di predominio del Legnano, che deve alla eccezionale bravura del portiere Cameroni il successo di ieri. L'unico punto della giornata fu segnato dall'ala sinistra legnanese Torriani al 30.o minuto della ripresa, in seguito a presa difettosa del portiere cremonese Bompiani. Arbitro Gama dell'Internazionale di Milano.

Risultati della Lega del Sud

Fortitudo batte C. R. I. A. uno a due; Alba batte U. S. Romana quattro a zero

Il Campionato di II Divisione

Girone A. — Valenza: Derthona batte Valenzana 2 a 1.
Vercelli: Vercellesi Err., e Pastore 0 a 0.
Girone B. — Genova: Rivarolese batte Spes 2 a 0.
Genova: Veloci Embriaci batte Vado 1 a 0.
Quarto: Sestrese batte Quarto 3 a 1.
Savona: Savona e Speranza 1 a 1.
La partita è stata disputatissima, e l'arbitro Enrietti, di Torino, dovette sovente intervenire. Il giuoco fu tuttavia corretto da ambe le parti. Il Savona mancava di Chiabotto e di Perlo, mentre lo Speranza mancava di Quercia, Tessitore e Fioratto. Nel primo tempo superiorità dello Speranza, concretata in un bellissimo goal. Invece nella ripresa il Savona ha mostrato di dominare ed ha segnato il punto del pareggio in un'intricata melée. Buona l'organizzazione. Pubblico immenso.
Girone C. — Milano: Juventus Italia batte Monza 2 a 1.
Bergamo: Atalanta batte Esperia 3 a 1.
Pavia: Pavia batte U. S. Milanese 2 a 1.
Girone D. — Piacenza: Fanfulla batte Piacenza 2 a 0.
Mantova: Mantovana batte Legnago 1 a 0.
Girone E. — Venezia: Petrarca e Venezia 2 a 2.
Dolo: Dolo batte Monfalcone 3 a 0.
Girone F. — Viareggio: Viareggio batte Libertas 2 a 0.
Firenze: Lucchese batte C. S. Firenze 3 a 1.

Nel regno dei liberi
Sei tornei in corso

Nella terza giornata di eliminatorie per la disputa della Coppa «Orasi», il Donatello Michelin, Minerva e Lancia hanno ragione del S. Paolo, Aurora, Crocetta e Italia per 5-0; 1-0; 8-0; e 2 a 1.

Nella Targa Filipetto: Lingotto, Aquilas, B. Milano e Intrepida hanno ragione del Valentino per 2-0; dei Forti e Liberi per 8-0; del Fiat Avigliana 2-0 e Baccolese 2-0.

Nella coppa Moretti per squadre boys i risultati rimangono: Lingotto-Baccolese (1-1); Aquilas-Juventus (2-2); Minerva-F. Liberi (2-0); Virtus-Farina (2-1).

U. C. Astigiani batte Borsalino 2-0.

Altre gare

Biella: U. S. Biellese batte Half Club: 2 a 0.
Savona: Speranza Riserve e Fornaci: 0 a 0.
Vado: Vado III batte Valeggio: 1 a 0.
Alessandria: Boys Borsalino batte Cabanette: 2 a 1.

IPPICA

Le corse a San Siro
Scopas vince il premio del Sempione

Milano, 22, mattino.

Ieri all'Ippodromo di S. Siro si è corsa l'ultima importante prova della stagione: il Premio del Sempione (L. 100.000), che è stato vinto da Scopas con facilità dopo una corsa d'attesa. Inferiore all'aspettativa generale è stata My First, tradita dalle condizioni del terreno assai pesante. Dopo la sfilata e una falsa partenza, Giovanna Duprè prendeva il comando, seguita da Sikandra, la quale in breve rimontava la cavalla di Tesio e prendeva due lunghezze di vantaggio. Giovenna Duprè scompariva tosto dalla corsa poichè si lasciava sorpassare anche da My First, Scopas, Arminio e Sigfrido, mentre Pomponius e Rapido venivano irrimediabilmente staccati. In curva formavano un gruppo solo guidato ancora da Sikandra. In dirittura Arminio, che aveva sempre seguito Sikandra, la rimontava, ma alle prime tribune Scopas, montata da Regoli, veniva a passare Arminio con estrema facilità. Per la cronaca: prima della corsa la scuderia Tesio era data ad un sesto, Sigfrido a 5, Sikandra e My First a 7 e gli altri da 10 a 30.

Ecco il dettaglio:

Premio Case Rotte (L. 15.000, m. 1700): 1. Bernarda Buontalenti; 2. Taddeo Gaddi; 3. Tanarus. Mezza lungh., sei lungh. Totalizzatore 5,50.

Premio Isola Bella (L. 8000, m. 1000): 1. Old Master; 2. Meroneus; 3. Anthibes. Mezza lungh., mezza lungh. Total. 23,50, 8, 6.

Premio Tremezzo (L. 10.000, m. 1200): 1. Lantana; 2. Messogis; 3. Terrerosse. Mezza lungh., una incoll. Total. 22,50, 11, 10,50.

Premio Monte Tordo (L. 5000, m. 1600): 1. Carino; 2. Preng Ba; 3. Moka. Cortissima testa, una lungh. Total. 23,50, 10,50, 10,50.

Premio del Sempione (L. 100.000, m. 2400): 1. Scopas; 2. Arminio; 3. Sikandra. Due lunghezze, quattro lungh. Total. 6,50, 7,50, 11, 10.

Premio Isola Madre (L. 8000, m. 1000): 1. Tei; 2. Miss; 3. Spinea. Due lungh., quattro lungh. Tot. 53,50, 13,50, 19,50, 9.

Premio Brusada (L. 6000, m. 1300): 1. Tien Lan; 2. Giulia; 3. Airone. Tre quarti lungh. Total. 24,50, 10,50, 10, 18,50.

Le corse ai Parioli

Roma, 22, mattino.

Premio Nomentana, lire 4500, metri 1000 — 1. Acalamder, 2. Moina, 3. Argo. Totalizz. 11,50, 6,50, 7.
Premio Fara Sabina, lire 10,000, metri 2000 — 1. Romelles, 2. Anzola. Totalizzatore: 6, 6,50, 7.
Premio Castel Giubileo, lire 10,000, metri 2100 — 1. Arcadio, 2. Per, 3. Florindo. Tot. 31,50, 8, 6,50.
Premio Campidoglio, lire 20,000, metri 1000 — 1. Breezer, 2. Bruto, 3. Torcicollo. Tot. 24, 12, 9,50.
Premio Gianicolo, lire 8000, metri 1200 — 1. Calino, 2. Vinicio, 3. Bambola. Tot. 14,50, 8, 9,50, 8.
Premio Torre Nuova, lire 6000, metri 800 — 1. Sheyenne Oju, 2. Clica, 3. Galliera. Totalizzatore 16,50, 6, 6, 8,50.

PODISMO

Il Giro di Torino vinto da Robino

Ecco i risultati del 10.o Giro di Torino disputatosi ieri (Km. 9):
1. Robino della Piemonte, in 35'39"; 2. Aniello Giovanni, della Pro Patria di Busto, in 35'49"; 3. Marenco Giuseppe, della Pro Patria di Busto, in 36'; 4. Ferraris Giacomo, del Gruppo Sportivo Fiat; 5. Dausola Giuseppe, id. id.; 6. Falchero Giacomo, id. id. Seguono altri 40 in tempo massimo.
Robino, uscito dal Velodromo, ha preso la testa, distaccandosi di una cinquantina di metri, e tale vantaggio ha mantenuto durante tutto il percorso. Verso la fine Ferraris muove all'attacco, e riesce a migliorare la posizione, ma oramai i suoi sforzi sono inutili, perchè non può giungere che quarto.

Speroni vince nel Giro di Sanremo

Al primo Giro Podistico Sanremo, chilometri 10, presero parte 38 partenti. Primo giunse Speroni in 36 minuti primi; 2. Re; 3. Locatelli, tutti tre della Pro Patria di Busto Arsizio; 4. Ottolia, dell'Olimpia Sport Club di Genova; 5. Rebaudi, dell'Unione Sportiva Sanremese.

Davoli vittorioso nel giro del Lagaccio

Genova, 22, mattino.

Il V doppio giro del Lagaccio organizzato dall'Unione Sportiva Genovese ha avuto anche quest'anno successo di concorrenti e di pubblico. Il campione italiano di cross ha sostenuto un appassionante duello con Garaventa ritornato in buone condizioni. Ecco i risultati: 1. Davoli Angelo, 2. Garaventa Giovanni, 3. Ferrero Luigi, 4. Bisio Giovanni, 5. Casale Silvio, 6. Moro Ottavio.

Una vittoria di Brunelli

Milano, 22, mattino.

L'Unione Sportiva di Gaggio ha ieri fatto disputare una gara di marcia sul percorso di Km. 12. Essa è stata ostacolata dalla pioggia per tutta la sua durata. Ecco l'ordine d'arrivo:
1. Brunelli Giovanni, dello Sport Club Agamennone, in ore 1,3'15"; 2. Giani Carlo, dell'Unione Sportiva Lombarda; 3. Bossotra Luigi. Seguono altri in tempo massimo. Lorini, arrivato secondo, è stato squalificato per marcia scorretta. Fra i ritirati fu Pavesi Donato. Tutti i premi di rappresentanza sono stati vinti dall'Unione Sportiva Lombarda.

Gara di... nani a Milano

Milano, 22, mattino.

La «Gazzetta dello Sport» ha fatto disputare ieri mattina un giro di Piazza d'Armi, Km. 2,800, corsa podistica riservata ai giovinetti di statura non superiore ai metri 1.40. La manifestazione è completamente riuscita allo scopo di propaganda che gli organizzatori si erano prefisso. Circa 200 giovani podisti si sono presentati sotto le forche caudine destinate a verificarne la statura: una diecina di essi non è stata poi ammessa alla corsa. Tutti i partiti sono arrivati al traguardo. Il vincitore è un cosino alto 1,39, proveniente da Pontolio, in provincia di Bergamo. Partito dal suo paese alle 4 del mattino in bicicletta, ha compiuto 15 chilometri per recarsi a Grumello, da dove il tram elettrico lo trasportò a Bergamo, per raggiungere col treno Milano. Ecco l'ordine di arrivo:
1. Sellini Bernardo, della Società Sportiva Biagio Nazzaro di Pontolio, in 13'25; 2. Roncaglia Mirco, di Milano, a cento metri; 3. Gavirate Pietro.

ATLETICA

La riunione del G. S. Pirelli

Milano, 22, mattino.

Ecco i risultati della riunione atletica svoltasi ieri sul Campo della Bicocca:
Corsa piana m. 400: 1. Facelli Luigi dell'U. S. Alessandrina in 53" 1/5, 2. Ferrari Mario dello S. C. Italia in 54" 4/5, 3. Fiunello.
Corsa piana m. 1500: 1. Bonini Giuseppe, Internazionale, in 4'20", 2. Merchel, S. C. Italia, in 4'30" 4/5, 3. Panicaldi.
Corsa m. 80 con ostacoli per signorine: 1. Barbieri, C. Reyer di Venezia, in 13" 4/5, 2. Bordoni in 14" 2/5, 3. Ghiringhelli.
Lancio del giavellotto: 1. Dell'Oro, S. C. Breda, m. 41, 2. Bindo, m. 38, 3. Penati, m. 26.
Salto in alto per signorine: 1. Sacco Andreina della S. G. Torino, m. 1,40, 2. Ghiringhelli, m. 1,30, 3. Nebuloni m. 1,30.
Staffetta interregionale (5 × 400): 1. Lombardia (Grassi, Cavalleri, Ferrari, Bonini) in 3'31", 2. Veneto (Prior, De Marzi, Scapini, Cominotto) in 3'37" 3. Piemonte (Marchisio, Comi, Aloi, Facelli) in 3'48".
Corsa m. 250 per signorine: 1. Banzi, P. Patria, in 38" 3/5, 2. Bordoni, 3. Ferrè, 4. Dassi.
Velocità m. 80 per signorine: 1. Leoni, S. C. Italia in 8" 1/5, 2. Bianchi, 3. Bigarelli, 4. Dassi.
Velocità m. 80 per signorine: 1. Banzi in 11" 2/5, 2. Ghiringhelli, 3. Zacconi, 4. Radice.
Corsa biciclette a motore km. 5: 1. Vaga in 9'49" 2/5, 2. Pelandi in 11'26" 4/5, 3. Zacchetti, 4. Piva.
Inseguimento motociclette: 1. Vaga che raggiunge Perelli dopo 7'2" 2/5.

Il Criterium di Novara

Novara, 22, mattino.

Sul nostro Campo Sportivo divisionale si è svolto un grande Criterium nazionale con i seguenti risultati: **Gara di 100 m.**: 1. G. Dazio del Gruppo Sportivo Officine Meccaniche di Milano in 11 3/10, 2. Barozzi Umberto della Pro Novara ad una spalla. — **Gara m. 200**: 1. Barozzi Umberto in 23 1/5, 2. Dazio a spalla. — **Gara m. 1200**: 1. Negri Antenore del Club Italia in 3 24, 2. Carabelli in 3,25 2/5. — **Gara femminile m. 80**: 1. De Simoni Reginetta dell'U. S. Milanese in 11 4/5, 2. Tantignone Cesarina. — **Gara staffette m. 800**; 1. Pro Novara, 1,40.

Seguendo lo Sport

Vita e miracoli del "Borsalino,,

A Verona andò il Torino
col fedele Borsalino.
Disse il forward: «Oggi segno:
ho il cappello di Zeppegno!»
Ed in mezzo alle procellas
portò via i punti all'Hellas.
Ma l'Juventus, lo vedete,
si lasciò varcar la rete.
Ah il portiere juventino
non possiede il Borsalino!

Tutti gli sportsmen eleganti si servono presso le Cappellerie Zeppegno (via Pietro Micca 20 e Piazza Castello 19).

Il Criterium internazionale su 100 km.
vinto dalla coppia Girardengo-Brunero

Ieri, sulle strade dell'agro torinese e sulla pista di corso Casale, i rappresentanti di cinque nazioni si sono battuti tre volte per affermare l'eccellenza della loro classe. Quattro paesi avevano in gara il campione ufficiale ed il corridore più noto dopo di lui, o per la valentia dimostrata nelle ultime stagioni come è avvenuto ad esempio per Brunero e per Masson, o per l'anzianità della carriera, come è accaduto ad Aberger. Soltanto la Francia allineava due ciclisti che hanno goduto momenti di notorietà, ma che oggi non sono quanto di meglio possa vantare la repubblica latina, e ciò è avvenuto perchè i fratelli Pélissier non hanno creduto di rispettare gli impegni presi in antecedenza, ed hanno chiesto di essere esonerati dall'obbligo di correre nei dintorni di Torino contro la coppia Girardengo-Brunero, che a ragione essi potevano temere. Vincitore l'uno del Giro di Francia e l'altro del Campionato su strada, e alla vigilia di concludere gli accordi finanziari con gli industriali francesi per la nuova annata sportiva, non si sono sentiti di affrontare una battaglia dura, ed hanno ceduto il posto ad Alavoine e Jacquinot: due corridori anziani che non hanno potuto impedire la prevedibile vittoria italiana, ma che anzi si sono fatti precedere in tutte e tre le prove dai corridori tedeschi. Ciò che, certamente, i due Pélissier sarebbero riusciti ad evitare...

Oltre 35 chilometri all'ora!

L'assenza dei due levrieri francesi non ha però impedito che una moltitudine compatta si assiepasse nella vasta arena, dove era posto il traguardo della prima corsa. Gli organizzatori ne avevano tenuto nascosto sia il percorso che il luogo di partenza, ed avevano anche avvertito che i concorrenti sarebbero entrati da una porta laterale, sicchè tutti coloro che hanno l'abitudine di cacciarsi dietro le automobili al seguito di tutte le corse e di accompagnare i gareggianti per un lungo tratto di strada, hanno dovuto rinunziare almeno per un giorno alla loro ricreazione preferita, e lasciare che le cinque coppie lottassero a cronometro in un ambiente quanto mai calmo.

Per questo, a mezzogiorno di ieri a Gassino poca gente ha salutato i fratelli Suter (Svizzera), quando hanno iniziato la corsa, che si è svolta da Gassino al Velodromo, per Casalborgone, Gallareto, Castellamonte, la Rezza, su una distanza di Km. 94.500. Ad intervalli di 10 minuti l'una dall'altra sono partite le coppie Colle-Aberger (Germania), Alavoine-Jacquinot (Francia), Sellier-Masson (Belgio), e Girardengo-Brunero (Italia). La lotta diventa subito vivacissima. Enrico Suter, che è in testa alla corsa, si fa ammirare per la scioltezza dell'azione, ma i suoi sforzi sono annullati per la cattiva forma del fratello che lo segue con poca elasticità. I tedeschi ed i francesi gareggiano bene, ma sono attardati da alcuni incidenti: due forature lamentano Aberger e Colle prima di Gallareto; Alavoine buca al bivio della Caserma e Jacquinot prima della salita della Rezza. A quest'ultimo anzi salta la catena nei pressi di Castellamonte, sicchè ben presto è manifesta l'impossibilità di vincere in cui si trovano i sei corridori di testa.

La vittoria è contesa dunque dall'Italia al Belgio. Masson e Sellier ieri mattina erano fiduciosi, e non nascondevano la speranza inebriante di una corsa trionfale. E tutto per verità faceva supporre che essi potessero essere da tanto, perchè in tutta la stagione ciclistica franco-belga hanno saputo portar via le vittorie migliori. Contro di loro, che apparivano senza dubbio come gli avversari più pericolosi, Girardengo e Brunero hanno scatenato subito l'offensiva. Da una parte Masson, corridore più rude e meno souple e quindi meno atto a correre in pista, si prodigava al comando perchè Sellier non si stancasse e potesse gareggiare bene sul nastro di cemento; dall'altra Brunero si incaricava di guidare a lungo l'inseguimento, bene assecondato dal «campionissimo» che non cedeva di un palmo, e che riservava per sè il compito più duro nelle prove successive. A Chieri i due italiani avevano già conquistato due minuti di vantaggio, e nel tratto successivo riuscivano a raddoppiarli, approfittando delle due bucature che avevano colpito i belgi e che avevano fatto perdere loro 1 minuto e 40 secondi nella riparazione. Ma, se pure Masson e Sellier hanno perduto nettamente, è anche vero che i loro vincitori hanno dimostrato ieri, per la combattività con cui hanno condotto la gara, per l'affiatamento di cui hanno dato prova, per la decisione e la souplesse dell'azione, di essere degni di altissima lode. Sono riusciti a vincere a passo di record la corsa più importante delle tre, e hanno imposto nettamente la loro superiorità sui rappresentanti delle cinque nazioni dell'Europa continentale, in cui le corse su strada sono seguite dalla massa con amorosa cura.

Il pubblico torinese ha sentito la bellezza della lotta ed ha saputo capire l'importanza del risultato. Ha tributato gli applausi più calorosi a tutti i gareggianti, man mano che li ha visti sfilare sui 400 metri della pista, ma è scattato in piedi come un uomo solo quando Brunero è sbucato dal sottopassaggio precedendo Girardengo di una macchina. Erano giunti i belgi da meno di cinque minuti; la vittoria era nostra. Quando le due maglie tricolori hanno superato il rettilineo prospiciente dalle tribune popolari, un clamore assordante s'è levato dalla massa degli spettatori, quasi che tutta Novi e tutta Ciriè fossero calate a Torino per portare ai loro campioni il saluto della loro città, ed i battimani sono diventati addirittura frenetici quando Girardengo (che nel frattempo era passato in testa) ha voluto tagliare il traguardo alla stessa altezza del compagno, per testimoniargli in faccia al «suo» pubblico di avere avuto nel ciriacese uno degli artefici migliori della vittoria.

Le due prove su pista

Più tardi i dieci concorrenti si sono cimentati nel giro di pista, che è stato compiuto nel tempo minore da Henry Suter con azione scomposta ma efficacissima. Però lo svizzero s'è vista sfuggire la vittoria per la cattiva prova fornita dal fratello, superiore al solo Jacquinot. Nè maggiore fortuna avevano i due fratelli nella terza prova della giornata, quella ad inseguimento, nella quale le coppie sono partite ad 80 metri l'una dall'altra. Jacquinot, nettamente insufficiente, era raggiunto subito dagli italiani, ai quali tentava inutilmente di sfuggire Alavoine. Raggiunto e sorpassato quest'ultimo, gli italiani non incontravano alcun avversario, perchè gli svizzeri avevano eliminato i tedeschi al 6.o giro ed i belgi si sbarazzavano degli svizzeri all'8.o. Perciò, a 160 metri di distanza come alla partenza, si trovavano Masson e Sellier da una parte e Girardengo e Brunero dall'altra. Il duello è stato accanito quanto mai, combattuto benissimo da tutti e quattro i concorrenti: se anche Girardengo e Sellier si dimostravano più pronti allo scatto, Brunero e Masson sapevano coadiuvarli efficacemente, non allentando la battuta quando guidavano la corsa, nè perdendo contatto col leader quando erano in seconda posizione. Ma al 12.o giro gli italiani piombavano sui belgi e li sorpassavano tra gli applausi del pubblico, che li salutava vincitori delle tre prove.

Ecco infatti le classifiche parziali:

Prima prova: gara su strada a cronometro su un percorso di Km. 94.500: 1.o Italia (Girardengo-Brunero), in ore 2.38'39" 2/5, alla media di Km. 35.662 all'ora; 2.o Belgio (Sellier-Masson) in 2.43.17 1/5, alla media di Km. 34.724; 3.o Svizzera (H. e M. Suter) in 2,47,23 3/5, alla media di Km. 33.874; 4.o Germania (Colle-Aberger) in 2.49.14 4/5 alla media di Km. 33,501; 5.o Francia (Alavoine-Jacquinot) in 2.49.44, alla media di Km. 33.401.

Seconda prova: giro di pista a cronometro: 1.o Italia in 56" 2/5 (Girardengo 27 4/5, Brunero 28, 3/5); 2.o Svizzera in 57" 2/5 (H. Suter 27 3/5, M. Suter 29 4/5); 3.o Germania in 57" 3/5 (Colle 28, Aberger 29 3/5); 4.o Belgio in 57" 4/5 (Sellier 28 4/5, Masson 29); 5.o Francia in 1 minuto (Alavoine 28 3/5, Jacquinot 31 2/5).

Terza prova: Australiana: gli italiani raggiungono i belgi al 14.o giro, in 8' 52".

Classifica generale: 1.o Italia con punti 25; 2.o Belgio, p. 15; 3.o Svizzera, p. 12; 4.o Germania, p. 8; 5.o Francia, p. 5.

Velocità juniores e dilettanti: Prima batteria: 1.o Fumagalli, 2.o Prato, 3.o Paletto. Seconda batteria: 1.o Forno, 2.o Garino, 3.o Schierano. Terza batteria: 1.o Sartini, 2.o Ferraris, 3.o Caudera. Repechage: 1.o Caudera. Finale: 1.o Sartini, 2.o Fumagalli, 3.o Caudera. Ultimi 200 m. in 13 2/5.

Corsa juniores e dilettanti a punti, Km. 10: 1.o Sartini punti 15, 2.o Garino punti 12, 3.o Forno punti 9, 4.o Bertolino punti 7. Tempo 14' 42".

* * *

Premio Monviso dietro moto leggere, due prove di Km. 10. Prima prova: 1.o Torricelli in 10' 12", 2.o Gremo in 10.49, 3.o Arduino in 10,52. Seconda prova: 1.o Torricelli in 9.58, 2.o Gremo in 10,38, 3.o Arduino in 10,53. Classifica: 1.o Torricelli, 2.o Gremo, 3.o Arduino.

Questi i risultati della riunione al Motovelodromo torinese, tenuta in occasione dell'arrivo del grande criterium internazionale.

Il Giro di Lombardia per dilettanti
vinto in volata da Ferrario

Milano, 22 mattino.

L'Unione Sportiva Milanese ha fatto disputare ieri il *Giro di Lombardia* per dilettanti con la partecipazione di tutti i migliori elementi della categoria dell'Italia settentrionale. La partenza è stata data alle ore 8.31 a Nerviano a 75 corridori. I primi chilometri sono stati percorsi velocemente sotto una pioggia noiosa e insistente. Lancia, Visconti e Ferrario si sono avvicendati al comando del gruppo. Il campione del mondo passando dal suo paese natio, Legnano, tira come un dannato. Poi sono Malinverni e Brusatori che si dànno il cambio e effettuano veloci sgroppate che frazionano sensibilmente il gruppo.

La pioggia è ora terminata. Si fila velocissimi verso Varese che viene traversata a grande velocità. A Ponte Tresa alle ore 10.40 irrompe il gruppo ancora composto da 40 corridori. Il controllo è così magnificamente organizzato. Nella salita di Marchirolo Vallazza, Ferrario, Brusatori e Lancia attaccano vigorosamente e con Visconti riunitisi alla vetta ai quattro corridori suddetti, prendono un leggero vantaggio, percorrendo la Valganna a grande andatura. Verso Como però i fuggitivi sono raggiunti e sulla salita della Madrizza che già tante gare ha deciso il folto dei concorrenti è ancora riunito. 22 uomini compongono ancora il gruppo di testa.

Dopo Merate il campione del mondo Ferrario fora: i migliori fuggono cosicchè il gruppo si fraziona ancora. Il torinese Balla, cade e si ferisce. Ferrario però dopo un aspro inseguimento raggiunge il gruppo, e anche Balla rientra poco dopo. L'andatura rallenta sensibilmente. Al parco di Monza il campione italiano Vallazza fora e non rientrerà più in gruppo. Attraverso le città di Monza, Saronno e Legnano, il passo si fa moderato tantochè all'ultimo chilometro 12 concorrenti irrompono sotto lo striscione.

Si lotta per le posizioni per la volata finale. Brusatori Rivoltini, Ferrario e Balla si contendono le posizioni quando Rivoltini inavvertitamente urta Balla che nello sforzo finale perde l'equilibrio cadendo e ferendosi piuttosto seriamente. Brusatori cerca allora di farsi luce, ma Ferrario con uno sprint irresistibile taglia il traguardo vincendo come vuole. Seguono gli altri in fascio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Ferrario Libero dell'Unione Sportiva Legnanese che copre i 200 Km. in ore 6,59' alla media di 30,887; 2.o Rivoltini Giuseppe dell'U. S. Cremonese a due lunghezze; 3.o Pizzin Alfonso dell'U. S. di Pordenone; 4.o Lancia Zenone; 5.o Bianchi Mario; 6.o Pozzi Carlo. Seguono per estrazione a sorte, perchè giunti insieme Errante, Brusatori, Arbasin, Admonti, Bendonni, Maggioni, Pastorino, Malinverni, Ghiselli e Baglioli. Giungono altri 20 in tempo massimo.

La Coppa Ginori

Firenze, 22 mattino.

Ieri si è svolta la corsa ciclistica per la Coppa Ginori su di un percorso di 194 km. I partenti presero il via a Sesto alle 9. Al controllo di Figline, Chesi Pietro approfittando di un po' di confusione riuscì a fuggire inosservato trascinando seco Dal Fiume. I due fuggitivi acquistarono via via varie centinaia di metri sugli inseguitori, fino a raggiungere, a Pistoia, i 10 minuti di distacco. Dopo quest'ultima città Dal Fiume affaticato cede, mentre Chesi può indisturbato giungere primo al traguardo con 13 minuti primi di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Chesi Pietro alle 16,28' che impiega ore 7,5' alla media di km. 27,388, 2.o Gordini Vittorio alle 16,36'30; 3.o Giaccheri a due macchine.

Vittorie italiane a Nizza

Nizza, 22 mattino.

Al nostro Velodromo Del Grosso è arrivato secondo dopo Cugnot nei mille metri di velocità, ma il campione italiano ha vinto l'individuale di 25 km, su 13 concorrenti, Bolzoni è giunto primo nella corsa di mezzo fondo dietro allenatori. Binda ha poi, vint la corsa Nizza-Annot-Nizza, 190 km., ma è stato squalificato per aver cambiata la bicicletta.

Il campionato ligure di vela

Genova, 22, mattino.

Indetto dalla Federazione Ligure si è svolto nello specchio acqueo di Pegli il primo Campionato ligure di vela che ha visto allineati alla partenza «Tricolore» del sig. Barletto col quale era skipper lo stesso proprietario vincente il Campionato Riviera di Ponente, e «Ninfa» del signor Mordini abilmente guidata dal cap. Reggio. Una gran folla assisteva alla gara che però ha perso molto del suo interesse per un guasto alla vela del «Tricolore» che ha costretto la barca del sig. Barletto a ritirarsi lasciando indisturbata «Ninfa» campione della Riviera di Levante, a completare il percorso.

Altre gare

Ad Alessandria, una corsa dilettanti Alessandria-Turchino e ritorno, 140 Km., è stata vinta da Ardizzi Pietro in 4,35'; 2. Galli Teresio; 3. Tarta.

A Genova, la gara ciclistica per dilettanti, organizzata dal C. R. Ligure dell'U. V. I. su 115 chilometri di percorso, fu brillantemente vinta da Bongiovanni Modesto, dell'Ucat di Torino; 2. Giuntelli Mario; 3. Giuntelli Battista; 4. Remotti; 5. Losio.

A Quinto al Mare si svolse una interessante riunione podistica. La corsa dei 100 metri fu vinta da Gargiulo A.; quella dei 500 per giovanetti da Patrocchi U.; quella dei 1500 metri da Lumaca A. Gargiulo vinse anche la corsa 400 metri. Il Trionfo Ligure vinse la gara staffette.

La riunione del Consiglio della F. I. G. C.

Milano, 22, mattino.

Sabato sera si è riunito nella nostra città il C. F. della F. I. G. C. La discussione è verttta principalmente sulla posizione di alcuni giuocatori per i quali era stato inoltrato reclamo per la concessione o non di nulla osta.

Nulla di definitivo è stato deliberato. Possiamo comunicarvi però che per il caso Migliavacca il C. F. non ha creduto opportuno accogliere il reclamo del Casale ma chiederà tuttavia alla Presidenza Federale che essa interponga i suoi buoni uffici presso il Casale ed il Novara perchè si accordino per permettere al Migliavacca di riprendere la sua attività sportiva.

Molto probabilmente Gay e Casartelli potranno giuocare per le loro nuove Società: rispettivamente Milan e Internazionale. Per quanto riguarda Rosetta, invece, venne confermato che egli non potrà giuocare per la Juventus che tra due anni se non otterrà di esser messo in lista di trasferimento dalla Pro Vercelli.